

flash

REAL MADRID

Hiero fa causa alle merengues per i soldi della partita d'addio

L'ex libero del Real Madrid Fernando Hierro, (nella foto con la Coppa Campioni vinta a Glasgow nel 1992), farà causa alla sua vecchia società perché non gli avrebbe lasciato giocare la partita d'addio (cui hanno diritto tutti i calciatori che hanno militato per oltre dieci anni con le merengues) perdendo quindi i soldi dell'incasso che spettano al giocatore. Secondo i quotidiani spagnoli Hierro avrebbe chiesto al Real una cifra che si aggira intorno ai 500.000 euro.



RUGBY

Italia-Inghilterra in televisione anche per i militari in Iraq

Grazie alla tv anche i militari del comando interforze attualmente di stanza nella città irachena di Bassora, potranno assistere domenica 15 febbraio a Italia-Inghilterra, prima uscita degli azzurri nel Torneo delle Sei Nazioni, ed esordio ufficiale dei campioni del mondo. Promotrice dell'iniziativa è stata la componente inglese del comando, che ha trovato ascolto tra i militari italiani. Al comando sarà allestita una postazione tv per assistere agli incontri ed una esposizione dei gadgets del torneo.

SOLLEVAMENTO PESI

Dieci atleti trovati positivi ai mondiali di Vancouver

A distanza di due mesi dai Mondiali di sollevamento pesi che si sono svolti a Vancouver, la Federazione internazionale ha comunicato che sono dieci gli atleti trovati positivi agli esami antidoping. Classifiche individuali sconvolte, quindi, e brusco rimescolamento nella classifica a squadre. L'Italia, tuttavia, resta purtroppo ancora fuori dalla qualificazione olimpica. A fare le spese della nuova classifica squadre tra gli uomini è la Repubblica Ceca, tra le donne la Nigeria.

TELEVISIONE

Oggi il battesimo di Sportitalia il nuovo canale Tv sportivo

Partono oggi alle 19 le trasmissioni di Sportitalia, il nuovo canale nazionale sportivo gratuito, distribuito su tutto il territorio italiano. La tv, che si occuperà di sport a 360 gradi dando spazio agli eventi nazionali e internazionali di oltre cento discipline, rientra con il multiplex digitale terrestre D-Free nel nuovo progetto lanciato da Tarak Ben Ammar e i francesi di TF1. Il battesimo è affidato a "SI Live", due ore di attualità sportiva con aggiornamenti continui sugli eventi e sulle ultimissime novità.

Il ritorno della Jones: «Sono pulita»

«Mamma» Marion si difende dalle accuse di doping. Da questa sera di nuovo in pista

Giorgio Reineri

SAN DIEGO Marion Jones ritorna alle competizioni stasera, sui 60m, al Madison Square Garden di New York, in occasione della 97ª edizione dei Millrose Games, meeting indoor la cui nascita risale agli inizi del secolo scorso: il 1908. In quei tempi, l'atletica costituiva uno dei pilastri dello sport statunitense; oggi, invece, fa raramente capolino nei notiziari sportivi, e tra i titoli dei giornali, se non per ricevere severe reprimende. L'atletica è diventata, non soltanto in questa parte di mondo, il materasso da pestare: ad essa, che si vantava di rappresentare la purezza dell'ideale olimpico, vengono attribuite tutte le impurità. Marion Jones, ultima e sola rappresentante di questa disciplina degna delle gran dame del passato - Fanny Blanker-Koen, Wilma Rudolph o Jackie Joyner-Kersey, tanto per intenderci - non ha fatto eccezione: nella "conference call" di presentazione è stata martellata di sospettose domande.

Dopo un anno e mezzo di assenza, con un figlio nato nel frattempo (Tim jr, frutto dell'unione con Tim Montgomery, primatista del mondo dei 100m) Marion Jones comincia, dunque, la rincorsa ai Giochi Olimpici di Atene: ce la farà a ripetere l'exploit di Sydney, dove vinse cinque medaglie di cui tre d'oro? E ancora: nelle pieghe d'una vita abba-

stanza complicata, non si saranno per caso smarrite potenza e genuino entusiasmo, le sue due più travolgenti qualità? A sentirlo, Marion è la stessa di prima di diventar madre. O meglio: un po' più scafata. Attaccata da più lati, sul problema del doping e di certe sue relazioni pericolose, ha risposto: «È vero, sono stata alla periferia di molti scandali ma non credo alla responsabilità per associazione, in questi casi». In verità, tante sono state le voci maligne che hanno accompagnato la sua carriera. Prima che si sposasse, si sussurrava di un'inclinazione omosessuale. L'unione con CJ Hunter, il lanciatore di peso più simile ad un bruto che ad un uomo, aveva sollecitato altre strane supposizioni, che esplodevano a Sydney quando lo stesso Hunter doveva ammettere di esser risultato, per ben quattro volte, positivo ad un controllo antidoping (nandrolone). Il successivo divorzio da Hunter, e la frequentazione stretta di una sprinter delle Bahamas, rinfocolavano le voci sulle oblique tendenze sessuali di Marion. Ma quando quelle voci venivano spazzate dal secondo matrimonio, e dalla maternità, ricco affiorare le storie di doping: prima con la scelta quale coach di Charlie Francis, il canadese che allenò Ben Johnson; poi, per presunti rapporti con la Balco di Victor Conte, al centro di un'inchiesta federale per la produzione e lo spaccio di un nuovo anaboliz-



Marion Jones ha vinto cinque medaglie, di cui tre d'oro, alle Olimpiadi di Sydney 2000

zante, il THG.

Marion Jones ha risposto senza turbamenti a tutte le contestazioni. «È vero, ho conosciuto Conte: tutti, nello sport, lo conoscono. Ma non sono mai stata associata con lui, non è mai stato il mio nutrizionista, non mi sono mai servita dei suoi prodotti e non ho mai fatto parte dei suoi club. Non ho mai preso il THG come non ho mai utilizzato sostanze dopanti. Credo in uno sport libero da ogni tipo di doping, e la mia storia di atleta lo dimostra». Chi ha conosciuto Marion Jones, come il sottoscritto, in occasione delle selezioni olimpiche del 1992, quando non ancora diciassettenne fu quinta sui 100 m e 4ª sui 200m, può semmai stupirsi che il talento di quella straordinaria ragazza non abbia ancora prodotto alcun record del mondo. Forse hanno nuociono gli anni in cui Marion Jones fu la miglior giocatrice di basket degli Stati Uniti; oppure errori successivi di preparazione, che Marion intendeva correggere proprio affidandosi a Charlie Francis, uno dei più competenti tecnici (antico, scandaloso doping a parte). Comunque siano andate le cose, è in ogni caso certo che la Jones abbia coltivato relazioni pericolose ma che, da queste, neppure l'FBI abbia potuto trovare traccia di colpa.

Semmai, quel che oggi colpisce nello sport Usa è questa furia nel riscoprire un'etica perduta a spese dell'atletica.

Il doping, piuttosto, è parte fondante dello sport professionistico americano, e gli americani lo sanno: in una ricerca pubblicata in dicembre, l'84% dei cittadini di questo paese, in età tra i 18 e 29 anni, ha risposto che gli atleti professionisti (basket, football, hockey, baseball) fanno uso di sostanze illecite; invece, soltanto il 41% pensa la stessa cosa degli atleti di sport olimpici (e l'atletica è il primo sport olimpico). Ancor più interessante: il 41% dei cittadini Usa, della stessa età, non è minimamente infastidito dal sapere che i suoi eroi professionisti usino il doping, contro un 30% per quanto riguarda gli atleti olimpici. Di certo, l'accenno al doping nel discorso di Bush sullo Stato dell'Unione non è stato un caso: si cerca, con decenni di ritardo, di modificare la pericolosa deriva culturale di un paese. E lo si fa colpevolizzando, aldilà delle colpe effettive, chi rappresenta lo sport che dovrebbe essere d'esempio a tutti: l'atletica. Per salvare, con freddo mercantile realismo, le attività agonistiche dietro alle quali stanno gli spaventosi interessi commerciali delle reti televisive e del marketing. Difatti, nessuno ha domandato agli eroi del Superbowl - tra i principali frequentatori del laboratorio di Victor Conte - di dar conto delle loro frequentazioni. A Marion Jones, invece, si è chiesto di rispondere non soltanto per sé, ma anche degli errori dell'ex marito.

Le miniere dell'Elba per i debiti del Coni

Dure proteste dei Ds

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti sta pensando di cedere le aree di proprietà del Demanio alla "Coni servizi spa". Alla società incaricata di alienare i beni e gli immobili del comitato olimpico (per ripianare i circa 380 milioni di euro di debiti), stanno per finire le aree delle ex miniere dell'Isola d'Elba che si estendono su 1948 ettari fra i comuni di Capoliveri, Porto Azzurro e Rio Marina. Un progetto che ha causato le proteste dell'opposizione. «Come al solito con questo governo non sappiamo se ridere o se piangere. Siamo al paradosso e alla sfacciataggine pura - commentano Anna Paola Concia, responsabile nazionale Sport dei Ds, e Giovanni Lolli, membro della Commissione Cultura e Sport della quercia - Mentre verso le società professionistiche di calcio si continuano a fare solidissimi ed onerosissimi interventi per le tasche dello stato (vedi spalature Inail e presunti sgravi Irpef), al resto del mondo dello sport, quel mondo che comprende milioni di cittadini, 100.000 società dilettantistiche, si provvede solo con la cessione al Coni di una vecchia miniera all'isola d'Elba sottoposta a tutela ambientale. È mai possibile - continuano gli esponenti Ds - che il governo di centrodestra debba trattare così il mondo dello sport? È mai possibile che non esista un progetto serio di riforma delle risorse per lo sport, tutto lo sport, che assuma questo settore tra quelli che contribuiscono alla formazione dei cittadini e quindi un settore in cui lo stato deve investire? A questo punto - concludono - Non ci resta che stare alle decisioni del coach Tremonti e far allenare la squadra olimpica di Atene 2004 nelle miniere dell'Isola d'Elba».

pace lavoro diritti

C'E' BISOGNO DI SINISTRA

PARTITO dei COMUNISTI ITALIANI

III° CONGRESSO PROVINCIALE

7 e 8 febbraio 2004

Centro L'Incontro - ANPI Via P. Mascagni, 6 Milano

sabato 7 febbraio ore 09.30 relazione

FRANCESCA CORSO

domenica 8 febbraio ore 12.30 conclusioni

ARMANDO COSSUTTA



GIORNI DI STORIA
diario di un anno

La guerra e le bandiere. Blackout! Le stragi dei kamikaze. Le nuove Br. La terra trema. La morte nello Shuttle. Alinghi, l'oceano in Svizzera. Il cadavere di Mr. Kelly. Addio Avvocato. Il terrore della Sars. Le vittime di "Antica Babilonia". Un cinese in orbita. Le fantasie del conte Igor...

Giorno per giorno, la cronaca, i personaggi, le curiosità del 2003.

In edicola con l'Unità a euro 3,50 in più

l'Unità



"la satira che non teme... la satira"

raccolta speciale le vignette corrosive di

Corvo Rosso

in edicola a solo 4,90 e più l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

BK publitkompas